



Torino, 8 maggio 2017
COMUNICATO STAMPA

L'Ospedale Maria Vittoria di Torino
In collaborazione con l'Associazione Artes Media Project
presenta la mostra

**Attraverso il blu
mamme e bimbi dell'Ospedale Maria Vittoria
opere di Laura Valle**

Dal 17 al 24 maggio 2017
Cappella dell'Ospedale Maria Vittoria
Via Cibrario 72

**Apertura al pubblico
17 maggio 2017 ore 16.00**

30 opere dell'artista Laura Valle, per l'Ospedale Maria Vittoria di Torino, saranno presentate al pubblico mercoledì 17 maggio 2017 alle ore 16.00 nell'ambito della mostra **Attraverso il blu | mamme e bimbi dell'Ospedale Maria Vittoria**.

Allestita nella cappella dell'Ospedale Maria Vittoria di via Cibrario 72, l'esposizione, inserita nel calendario del Salone Off nell'ambito del 30° Salone Internazionale del Libro di Torino, è curata da Silvana Nota e comprende un corpus di fotografie in bianco e nero di mamme con i loro neonati, ritratti nell'arco di tempo tra le 24 e le 48 ore dopo il parto, nell'Ostetricia del Maria Vittoria.

Gli scatti affrontano il tema dell'intensa e totalizzante condizione fisica ed emotiva che coinvolge e unisce la madre alla sua creatura data alla luce appena uno o due giorni prima: una situazione di straordinaria unicità e gioia ma di altrettanta fragilità. Non a caso, la mostra ha per titolo **Attraverso il blu**, perché l'azzurro-blu di una felicità leggera e ricca di speranze, può essere attraversato talvolta dalle nuvole scure della depressione (*baby blues*) e delle sue conseguenze.

Per sensibilizzare a una presa di coscienza della necessità di creare le migliori condizioni affinché questa delicatissima fase della donna trovi superamento in un'armonia psicofisica che accompagnerà lo sbocciare della nuova esistenza, Laura Valle utilizza il veicolo della

comunicazione artistica, nella convinzione che l'arte non debba rimanere fine a se stessa, ma abbia il compito attivo/interattivo di contribuire allo sviluppo umano e collettivo nel quale si trova ad agire.

Artista, docente di Pittura e di Metodi e tecniche della pittura sacra contemporanea presso l'Accademia Albertina di Torino, organizzatrice e curatrice di eventi, oltre che scrittrice e autrice di saggi critici, Laura Valle, esprime in questo corpus di opere la capacità di incrociare ricerche che toccano studi scientifici e riflessioni dai confini aperti.

Il percorso concettuale è il risultato di oltre un anno di lavoro realizzato tra le puerpere dell'Ospedale Maria Vittoria, esperienza coniugata a un percorso metodologico di approfondimento della materia attraverso l'esplorazione dei risultati dei maggiori esperti del settore, in particolare della ricercatrice americana Katherine Wisner, illustre studiosa delle problematiche collegate alla depressione *post partum*.

Raccogliendo poi il pensiero di alcune avanguardie storiche, secondo le quali nel contesto in cui viviamo già esistono elementi di per sé identificabili con l'arte per la loro forza e significato intrinseci, Laura Valle traspone questo concetto nella realizzazione delle immagini fotografiche dove nessun accorgimento, nessuna posa o artificio è stato utilizzato in quanto già lo scenario si presenta perfetto, e nulla può essere tolto o aggiunto alla sua omogeneità compositiva.

Il processo artistico concettuale esecutivo avviene infatti, nella sperimentazione di Laura Valle, con modalità volutamente non invasive.

Si tratta di un'operazione artistica dalle letture stratificate, nata da un'altra mostra, *Natività. I Maestri e i giovani dell'Accademia Albertina interpretano il tema del Nuovo Inizio*, a cura di Luca Beatrice, nella Pinacoteca dell'Accademia Albertina.

Qui l'Artista presentò una delle fotografie realizzate al Maria Vittoria, *Nativity Ward*, che così spiega: "*Nativity Ward, espressione a metà tra reparto maternità (Maternity Ward) e nascita sacra (Nativity), si collega alla mia intenzione artistica di cercare il sacro nell'umano, lo spirituale nel materiale, o meglio nel fisico di un momento così forte come la nascita e, ancora più in particolare, nel lasso di tempo sospeso delle 24/48 successive (...). Un momento in cui ancora è presente la fatica fisica nella partoriente, ma già vi è l'alba di un nuovo ruolo che forse si deve costruire, imparare, a partire dal rapporto con il neo – nato (...) per il loro futuro e di riflesso per tutta la comunità.*" (Laura Valle)

